

58 - Abitazioni private - Civico 12

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale corrispondente al presbiterio della primitiva chiesa del Borgo dedicata a Santa Caterina e orientata est-ovest. Nel giugno 1455⁽¹¹⁴⁵⁾ divenne sede del Consorzio di Santa Caterina⁽¹¹⁴⁶⁾, fino ad allora organizzato dai Celestini in San Nicolò e sorto nel 1280⁽¹¹⁴⁷⁾, impegnato a distribuire pane e vino ai poveri del borgo, in occasione del Natale, della Pasqua e della Pentecoste⁽¹¹⁴⁸⁾. Durante il dominio napoleonico venne soppresso spontaneamente per evitare che i beni fossero requisiti dai francesi. Uniti a quelli della chiesa attigua andarono a costituire la Fabbriceria.

Vincoli:

dal 18 luglio 1914 l'edificio, nei suoi avanzi attinenti la chiesa antica, è inserito nell'elenco degli immobili con provvedimento di vincolo da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici⁽¹¹⁴⁹⁾.

Proprietà conosciute:

Chiesa di Santa Caterina; Consorzio della Carità del Borgo Santa Caterina; attualmente privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

testa di donna con bimbo quasi all'altezza del cornicione, che potrebbero ricondurre alla Madonna con Bimbo, Santa Caterina e i Reggenti del Consorzio di Carità, ripresi nell'atto di offrire pane a dei poveri⁽¹¹⁵⁰⁾, citato dalle fonti. Opera in gran parte perduta (?).

Datazione e autore della decorazione:

seconda metà del XVI secolo, attribuito a Cristoforo Baschenis⁽¹¹⁵¹⁾ dalle fonti, ma non documentato.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

rimane solamente un rettangolo dipinto e tra l'altro al limite dell'attaccatura con la gronda ed il cornicione. Non rinvenuta documentazione inerente interventi di pulitura o conservativi.

Fonti storiche e bibliografia:

1775, Pasta⁽¹¹⁵²⁾: *"Del Fresco, che si vede a sinistra sopra la porta di un'abitazione laterale e contigua alla Chiesa, n'è autore Cristoforo Bascheni d'Averara maestro del Cavagna. Viene in esso rappresentata Maria Vergine col Puttino, e S. Caterina in alto, e sotto seduti i Reggenti del Consorzio, con davanti alcuni poverelli, che si provvegono del pane, che vien loro caritatevolmente dispensato"*; 1824, Marenzi⁽¹¹⁵³⁾: *"Sopra la porta del consorzio vicino alla chiesa, Cristoforo Baschenis il Giovane colori a fresco la Madonna con S. Cattarina, li reggenti ed altre p gure"*; 1951, Angelini⁽¹¹⁵⁴⁾: interpreta l'abitazione come appartenente alla Fabbriceria della chiesa e sostiene che il consorzio raffigurato sia quello della Misericordia⁽¹¹⁵⁵⁾; 1973, Torriani e Zanella⁽¹¹⁵⁶⁾.

Ipotesi critiche:

l'edificio può essere comparato per i suoi fini benefici e per le raffigurazioni di cui è stato oggetto a quelli dei consorziati di via Arena, di via San Lorenzo, di largo San Michele al Pozzo Bianco e di via Sant'Alessandro. Dubito che i soggetti siano riconducibili alle fonti perché collocati ad un'altezza troppo alta per essere ammirati da fedeli o passanti, a meno che l'affresco non fosse molto grande o ubicato altrove.

- 1145)** La scheda della catalogazione comunale lo giudica però risalente solo al secolo successivo. Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0150209* e cfr. Belotti, B., *Storia di Bergamo*, Op. cit., v. III, p. 286.
- 1146)** Cfr. Di Tanna, M., *La confraternita di Santa Caterina: ipotesi relative ad un breve periodo di storia bergamasca*, in *Archivio Storico Bergamasco*, a. 11, nr. 20, 1991.
- 1147)** Tironi, L., *Il Consorzio di Santa Caterina*, in *Santa Caterina in Bergamo*, Comunità di Santa Caterina, Bergamo, 1989, pp. 16/20.
- 1148)** Belotti, B., *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, v. III, Op. cit., p. 286.
- 1149)** Soprintendenza ai Beni Architettonici, *Elenco di immobili con provvedimento di vincolo*, fascicolo 1 di 3, Progressivo Archivio Vincoli 100, Bergamo, Novembre 1998, p. 12.
- 1150)** Episodio simile a quello presente all'esterno dell'ospedale di Santa Maria in via Arena (scheda nr. 14).
- 1151)** Le due fonti note sostengono l'una essere il Vecchio e l'altra essere il Giovane.
- 1152)** Pasta, A., *Le pitture notabili*, Op. cit., p. 139.
- 1153)** A.A.V.V., *Guida di Bergamo*, Op. cit., p. 138.
- 1154)** Angelini, L., *Affreschi esterni di case e chiese demolite*, Op. cit., p. 80.
- 1155)** Intende la MIA.
- 1156)** Comune di Bergamo, Op. cit.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 161-162.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 161-162.